

## Non solo Gomorra

Dopo la tappa al Kursaal, prosegue il tour pugliese di Massimo Ranieri e del regista Maurizio Scaparro per presentare l'altro volto di Napoli: un film ispirato a un soggetto di Rossellini. **di Grazia Bonasia**

# Pulcinella all'arrembaggio

Maurizio Scaparro e Massimo Ranieri, coerenti con la ferma volontà di rappresentare una Napoli emancipata dai cliché di sempre, ma con una solida base di tradizioni a cui restare fedeli, portano in questi giorni, in giro per l'Italia, il loro film "L'ultimo Pulcinella" - liberamente ispirato a un soggetto inedito di Roberto Rossellini - facendosi carico dell'introduzione che ne precede la proiezione.

**DOPO ESSERE** approdati ieri sera al cinema Kursaal Santalucia di Bari, il pubblico pugliese avrà la possibilità di incontrare i due artisti in una serie di date in programma tra aprile e maggio in diverse sale della Regione. È una storia come quella de "L'ultimo Pulcinella", in cui il sempre intenso Ranieri interpreta la struggente e poetica maschera napoletana (in chiave contemporanea) che il regista Maurizio Scaparro confeziona magistralmente, a fornire al pubblico la possibilità di scoprire le mille facce di una cul-



► **L'ultimo Pulcinella con Massimo Ranieri**

tura, quella partenopea, ricca di umanità solidale e rispettosa, di talenti creativi, di onestà intellettuale e civile. Un'occasione imperdibile per osservare una città diversa da quella dei luoghi comuni a cui molto spesso si cede; un quadro obiettivo di un popolo che non è necessariamente o truffaldino o tutto "anima e core" come ingabbiato

in una sorta di catenaccio macchiattistico e insopportabile, ma che merita serietà di valutazione e di considerazione. "L'ultimo Pulcinella" racconta del viaggio di un attore napoletano (Michelangelo/ Pulcinella/ Ranieri), che da sempre recita e canta la celebre maschera. Ma la sua vita cambia repentinamente quando l'ex

moglie lo informa della fuga verso le banlieue di Parigi del figlio Francesco per essere stato testimone di un omicidio di camorra. Al cantastorie non resta che partire per la volta della capitale francese in cui riuscirà dopo varie peripezie, a riconquistare la fiducia del figlio e dove, soprattutto, conoscerà Marie, ex attrice di varietà, che vive ormai imprigionata in un vecchio teatro delle banlieue. Tutti insieme, alla fine, porteranno a compimento ciò che per loro è diventata una missione: mettere in scena uno spettacolo ispirato a un soggetto inedito di Rossellini su Pulcinella facendosi così promotori del riconoscimento dell'utilità sociale dell'arte. «Non posso dire di conoscere Pulcinella perché è misterioso però - ha affermato Ranieri - nel momento in cui ho indossato quella maschera, come per magia, ne ho capito l'importanza, il peso, le ansie, le paure e il terrore che c'è dietro ma anche un grande divertimento intelligente e non stupido come quello di oggi». ■

## Il dato

## A spasso nel Tacco

Dopo Foggia, Altamura, Corato e la stessa Bari, "L'ultimo Pulcinella", film firmato dal regista Maurizio Scaparro e interpretato da Massimo Ranieri nei panni di un contemporaneo Pulcinella, sarà proiettato a San Severo (23 aprile, matinées organizzati da Agis Scuola), al cinema Verdi di Martina Franca (24 aprile), a Taranto (8 maggio) nell'ambito del Premio Magna Grecia, ad Altamura (27 maggio), ma anche a Cerignola, Lecce e Brindisi. «Pulcinella era un ribelle - ha spiegato Massimo Ranieri - uno che faceva male perché aveva la lingua e un pensiero che difendeva». Una figura che racchiude la storia di un popolo, combattivo, controverso e indubbiamente geniale.

## Spettacolo multimediale stasera all'Auditorium Vallisa

## La musica dell'inferno i gironi secondo Liszt

L'Auditorium "Vallisa" di Bari ospiterà questa sera alle 20,30 lo spettacolo multimediale "Dante, Liszt e gli albori della cinematografia italiana". In programma la sonorizzazione dal vivo del film "L'Inferno" di Giuseppe De Liguoro, primo lavoro d'ingegno a ottenere l'iscrizione nel registro delle opere protette. Protagonisti della performance sono i pianisti Mario Angiolelli (sua anche la regia) e Giovanna Valente, il coro femminile diretto da Bepi Speranza e la voce recitante di Giuseppe Aceto, il tutto supportato dai live electronics di Ivan Piepoli. I "visual live" sono curati da Raffaele Depergola. «Quando Liszt compose la Sinfonia "Dante" (1859) - spiega Mario Angiolelli - commissionò al pittore Genelli una serie di tavole raffiguranti le scene dal-



► **L'Inferno di Dante**

la Divina Commedia che sarebbero state proiettate durante l'esecuzione del brano con la nuova invenzione della Lanterna Magica, progenitrice del moderno cinema. È chiaro, dunque, che il progetto nasce già come multimediale».

**«FERMA INTENZIONE** del compositore - chiarisce il pianista - era quella di utilizzare il coro fuori scena in una sorta di riecheggiare di suggestive e disorientanti voci. Per ragioni economiche il progetto non poté essere realizzato ma la sinfonia fu eseguita in modo canonico». Il maestro Angiolelli spiega ancora che «ad un inferno metafisico il progetto vuole contrapporre, con l'utilizzo dei visual proiettati che rappresentano le più crudeli azioni perpetuate dall'uomo nei confronti dell'umanità, un inferno che si materializza nella vita dell'essere umano di tutte le epoche». L'incasso andrà interamente devoluto ai terremotati dell'Abruzzo. ■ **GR. BO.**

## Alle 21 al teatro Piccinni di Bari

## Torna di moda l'operetta col Ballo al Savoy di Abbati

In esclusiva per la Puglia questa sera al Teatro Piccinni di Bari (sipario ore 21), la Camera Musicale presenta "Ballo al Savoy" (della Compagnia di Corrado Abbati), operetta in tre atti e un preludio composta da P. Abraham su libretto di Grünwald e Löhner-Beda. In un'atmosfera suggestiva il compositore ebbe la felice intuizione di unire la tradizione operettistica europea al jazz e al musical. Nonostante "Ballo al Savoy" sia un'operetta relativamente recente, la distribuzione dei ruoli segue fedelmente lo schema classico: Aristide (tenore) è un gaudente "semipentito" il cui cruccio più grande è rappresentato dal fatto che ella possa averlo tradito. Maddalena (soprano) è invece un personaggio più moderno, pronta a rendere pan per focac-



► **Il teatro Piccinni**

cia, anche se con mille scrupoli: una femminista ante litteram che riceve il plauso dalle altre donne. Abbati ha dunque scelto di riportare in scena un'epoca affascinante: quella dei "telefoni bianchi" con il suo lusso e i suoi hotel da favola. Info: 080.5211908. ■ **G. B.**